

Prosa

# SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Martedì 16, Mercoledì 17 Aprile, ore 20.45  
Sala Grande

di **William Shakespeare**

regia  
**Elio De Capitani**

traduzione  
**Dario Del Corno**

scene  
**Carlo Sala**

costumi  
**Ferdinando Bruni**

musiche originali  
**Mario Arcari**

coro della notte  
**Giovanna Marini**

luci  
**Nando Frigerio**

produzione  
**Teatro dell'Elfo**

personaggi

Starveling

Puck

Bottom

Ippolita/Titania

Elena

Teseo/Oberon

Demetrio

Tisbe

Lisandro

Ermiai

Quince

fata

leone

interpreti

**Corinna Agustoni**

**Giuseppe Amato**

**Marco Bonadei**

**Sara Borsarelli**

**Carolina Cametti**

**Enzo Curcurù**

**Loris Fabiani**

**Lorenzo Fontana**

**Domenico Florio**

**Sarah Nicolucci**

**Luca Toracca**

**Emilia Scarpati Fanetti**

**Vincenzo Zampa**

Da più di 30 anni l'Elfo porta in scena il *Sogno di una notte di mezza estate* e ogni nuova alzata di sipario sorprende, diverte e incanta, rivelando tutta l'incandescenza delle parole di Shakespeare. Generazioni di spettatori hanno scoperto il teatro con questo spettacolo e continuano ad amarlo.

La regia di Elio De Capitani riesce ad amalgamare felicemente le peripezie dei quattro giovani amanti con le ombre d'inquietudine proiettate dal mondo degli spiriti e degli elfi guidati dall'imprevedibile folletto Puck e fa esplodere la fragilità, l'irrazionalità e la follia dei sentimenti, spingendo la loro carica erotica verso una fisicità quasi 'acrobatica'.

Dopo le stravaganze rock di Salvatores (regista della prima edizione nell'81), Elio De Capitani ha sperimentato due approcci registici radicalmente diversi: partito dalle atmosfere dark della messinscena del 1986, il regista ha virato verso una cifra stilistica nuova, ottenendo un successo replicato centinaia di volte. Da allora il *Sogno* dell'Elfo è uno spettacolo-festa dalla leggerezza mozartiana nel quale si è fatta strada la libertà di abbandonarsi al piacere del racconto, esaltando le simmetrie e gli abili incastri di questo congegno stupefacente.



Musica — Esclusiva regionale

**Giovedì 18 Aprile**, ore 20.45

**Giovan Battista Viotti**

Camerata Ducale Vercelli

Guido Rimonda

maestro concertatore e violino

Giulia Rimonda, violino

programma

Giovanni Battista Viotti (1755-1824)

da *Concerto n. 4 in re maggiore*

per violino e orchestra W I-4

Souvenir de violon (Maestoso) – Romanza

da *Concerto n. 25 in la minore* per violino

e orchestra W I-25 - Rondò (Allegretto)

*Meditazione in preghiera* per violino e orchestra

Andante religioso

*Tema e variazioni* per violino e orchestra

Alla marcia

*Concerto n. 24 in si minore* per violino

e orchestra W I-24

Prosa — Esclusiva regionale

**Sabato 27 Aprile**, ore 20.45

**Domenica 28 Aprile** ore 16.00 e 20.45

**Roma Ore 11**

di Elio Petri

regia Mitipretese

con Manuela Mandracchia, Alvia Reale,

Sandra Toffolatti, Corinna Lo Castro

con canti dal vivo della tradizione popolare

italiana e musiche originali

premio ETI – gli Olimpici del Teatro 2007

migliore spettacolo di innovazione

premio SESTERZIO D'ARGENTO

consegnato da Luigi Magni

migliore adattamento teatrale di un'opera

cinematografica

Happy Kids

**Domenica 28 Aprile**, ore 15.30

**Il gatto con gli stivali**

Laboratorio teatrale per i bambini

dai 4 ai 10 anni

prenota in Biglietteria

Comune di Pordenone

Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

CRÉDIT AGRICOLE  
FRULADRIA



**PREMIO PORDENONE MUSICA  
2019 EDDA MOSER**

Albo d'oro

2018 Alfred Brendel

2017 Salvatore Sciarrino

2016 Quirino Principe

2015 Piero Rattalino

Visita la mostra

**Giampaolo Coral  
Musica su tela**

Foyer 1° Piano

**A Teatro  
il tuo 5X1000  
è per i giovani**

Codice Fiscale

Associazione Teatro Pordenone

**91062100937**

I biglietti per tutti gli spettacoli  
sono disponibili in Biglietteria  
e anche on-line

**info  
0434 247624  
comunale  
giuseppeverdi.it**

f t i

info teatro con whatsapp

320 8592492

Invia un messaggio con scritto "ISCRIVIMI"

con il sostegno di

**cg**n

CAFFÈ DRINK  
**LICINIO**  
SMART FOOD  
TEATRO VERDI  
PORDENONE

**Bar aperto  
dalle ore 19.00  
Prenota  
alla Biglietteria**

capiva 2016

## Dalla rassegna stampa

De Capitani seguendo la traduzione, facile all'orecchio, di Dario Del Corno, punta molto sulla contrapposizione tra saggezza e slancio, fra capacità di ordire l'inganno e l'ingenuità di subirlo. E punta moltissimo sul lato onirico del testo, mescolandone intelligentemente le suggestioni e ambientandolo in una scenografia che ne accentua la chiave favolistica. C'è una tangibile tenerezza nello smalizzato approccio di De Capitani e dei suoi attori al testo di Shakespeare, scelto quasi come spettacolo delle "svolte" per questo gruppo, cambiato nel corso del tempo, riuscendo però a restare fedele a un linguaggio teatrale personale pieno di forza e di gioco.

Maria Grazia Gregori, l'Unità, 14/7/97

Non si pensi a una scelta ammiccante, a concessioni in qualche modo commerciali, anche perché tutto ciò che impronta questa messinscena viene direttamente dalla memoria teatrale del gruppo; è un fatto tuttavia, che raramente una formazione così spiccatamente generazionale abbia realizzato uno spettacolo tanto rispettoso del modello originario: pur suggerendo i bei costumi di Ferdinando Bruni qualche richiamo a una disinvoltata attualità — con gli abiti dei duchi che rimandano a un clima da operetta mitteleuropea — De Capitani non esita a calarsi in un'autentica féerie, traendone spunti elegantemente surreali soprattutto per le coreografiche presenze delle fate. Nell'elaborata stratificazione barocca del plot, dove il mondo degli elfi è il risvolto notturno, sfuggente della corte di Teseo, e la recita degli artigiani ne incarna il controcanto grottesco, ogni segmento appare in felice armonia con gli altri, per cui la tenerezza va di pari passo con lo sberleffo, e l'ironia ben si accorda con le componenti più esplicitamente misteriose e soprannaturali.

Renato Palazzi, Il Sole 24 Ore, 20/7/97



De Capitani si diverte ad esasperare e rivitalizzare con freschezza tutti i cliché teatrali, esaltando la dimensione del teatro nel teatro, le ambiguità tra il sogno e la realtà, la sarabanda degli incantesimi e delle illusioni. Così gli attori che preparano la recita esplodono in una comicità da varietà, Oberon e Titania con le loro corti di elfi, fate e folletti sembrano usciti da un musical stile Hair o Rocky Horror, riccioluti, capelloni e seminudi. In questo nuovo Sogno la forza perturbante non è tanto quella della sessualità e dei suoi fantasmi, quanto il comico: l'ironia di Ermia, il sarcasmo di Puck, la risata grossolana che scatena Bottom, gli sfottò e gli equivoci.

Oliviero Ponte di Pino, Il manifesto, 26/11/97

Il senso di felice sagra, impresso all'azione dalla scena tutta teli e sipari da circo, può rivelarsi ideale per esprimere i diversi piani del testo, usando à grande vitesse le armi del divertimento, dell'invenzione, della continua scoperta... Questo spettacolo è un pezzo di storia per un gruppo che recupera così il gusto per un filone autobiografico, stavolta per chiedersene il senso con l'autore.

Franco Quadri, la Repubblica, 7/1/99

Prosa

**SOGNO  
DI UNA NOTTE  
DI MEZZA ESTATE**

Esclusiva regionale  
**Martedì 16, Mercoledì 17  
Aprile 2019**

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone